

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 34/2011: Disposizioni urgenti in favore della cultura, in materia di incroci tra settori della stampa e della televisione, di razionalizzazione dello spettro radioelettrico, di moratoria nucleare, di partecipazioni della Cassa depositi e prestiti, nonché per gli enti del Servizio sanitario nazionale della regione Abruzzo. C. 4307 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite V e VII) (<i>Esame e conclusione – Nulla osta</i>)	113
--	-----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04691 Nirenstein: Sui recenti sviluppi della situazione in Siria	114
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	118

INTERROGAZIONI:

5-04529 Barbi: Sull'introduzione di una tassa sulle transazioni finanziarie internazionali (TTF)	114
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	120
5-04508 Mecacci: Sulle conseguenze della sospensione del Trattato con la Libia in materia finanziaria e fiscale	115
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	122

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar, fatto a Doha il 14 gennaio 2007. C. 4248 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	116
Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Libano per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Beirut il 22 novembre 2000. C. 4249 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	116
Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Oslo sulla messa al bando delle munizioni a grappolo, fatta a Dublino il 30 maggio 2008, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. C. 4193 Governo, approvato dal Senato, C. 3716 Sarubbi e C. 3771 Di Stanislao	116

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI:

Incontro con il Presidente della Camera dei rappresentanti del Regno hashemita di Giordania, Faisal Al Fayez	117
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	117
---	-----

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 4 maggio 2011. — Presidenza del vicepresidente Fiamma NIRENSTEIN. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Vincenzo Scotti.

La seduta comincia alle 14.35.

DL 34/2011: Disposizioni urgenti in favore della cultura, in materia di incroci tra settori della stampa e della televisione, di razionalizzazione dello spettro radioelettrico, di moratoria nucleare, di partecipazioni della Cassa depositi e prestiti, nonché per gli enti del Servizio sanitario nazionale della regione Abruzzo.

C. 4307 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alle Commissioni riunite V e VII).

(Esame e conclusione – Nulla osta).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Fiamma NIRENSTEIN, *presidente e relatore*, illustra il decreto-legge in titolo, come emendato dal Senato, richiamandone l'originaria esigenza – non più procrastinabile – di reperire risorse per il comparto dei beni culturali, fortemente depauperato dalla manovra estiva dello scorso anno. A tale finalità se ne sono aggiunte altre, affiorate nel dibattito politico e parlamentare sviluppatosi a partire dall'approvazione delle legge di stabilità finanziaria per l'anno in corso.

Si sofferma quindi sinteticamente sui contenuti del provvedimento, a partire dall'articolo 1, che prevede uno stanziamento di 149 milioni di euro annui per il Fondo unico per lo spettacolo (FUS), di 80 milioni di euro annui per la manutenzione e conservazione dei beni culturali e di 7 milioni di euro annui per interventi in favore di enti ed istituzioni culturali. L'articolo 2 introduce misure finalizzate a potenziare le funzioni di tutela dell'area

archeologica di Pompei. L'articolo 3 proroga il divieto fino al 31 dicembre 2012 per i soggetti che esercitano l'attività televisiva in ambito nazionale attraverso più di una rete, di acquisire partecipazioni in imprese editrici di giornali quotidiani o partecipare alla costituzione di nuove imprese editrici di giornali quotidiani. Viene inoltre introdotta una deroga al divieto qualora la partecipazione riguardi imprese editrici di giornali quotidiani diffusi unicamente in modalità elettronica. L'articolo 4 differisce al 30 settembre 2011 il termine per stabilire il calendario definitivo per la transizione alla trasmissione televisiva digitale terrestre, e detta una nuova disciplina di assegnazione delle frequenze radiotelevisive, anche in riferimento alla gara per i servizi di comunicazione elettronica mobili in larga banda. L'articolo 5 reca disposizioni in materia di impianti nucleari. A seguito dell'approvazione di un emendamento governativo interamente sostitutivo del testo precedente, esso abroga una serie di disposizioni in materia di impianti nucleari, contenute in più leggi del quadriennio 2008/2011, e riformula la strategia energetica nazionale. In considerazione degli eventi sismici dell'aprile 2009, l'articolo 6 modifica il parametro annuale su cui computare il limite percentuale della spesa per il personale degli enti del servizio sanitario della regione Abruzzo con contratti a tempo determinato o con tipologie di contratto di lavoro flessibile. L'articolo 7, modificato nel corso dell'esame al Senato, è volto ad ampliare l'ambito di operatività della Cassa depositi e prestiti (CDP) S.p.a, al fine di consentire alla stessa di assumere partecipazioni in società di « rilevante interesse nazionale » che risultino solide dal punto di vista economico-patrimoniale e caratterizzate da adeguate prospettive di redditività.

Non essendovi specifiche disposizioni riguardanti gli ambiti di competenza della Commissione, se non per taluni riflessi internazionali in materia di energia e telecomunicazioni, formula una proposta di nulla osta.

Il sottosegretario Vincenzo SCOTTI si associa alle considerazioni del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di nulla osta formulata dal relatore.

La seduta termina alle 14.40.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 4 maggio 2011. — Presidenza del vicepresidente Fiamma NIRENSTEIN. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Vincenzo Scotti.

La seduta comincia alle 14.40.

Fiamma NIRENSTEIN, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-04691 Nirenstein: Sui recenti sviluppi della situazione in Siria.

Fiamma NIRENSTEIN, *presidente*, illustra l'interrogazione in titolo denunciando la sanguinosa repressione in atto in Siria e la latitanza delle Nazioni Unite che non hanno ritenuto di adottare la stessa posizione assunta per la Libia. Ribadisce l'importanza che il Governo si impegni in ogni sede internazionale per la comminazione di sanzioni nei confronti del regime dittatoriale siriano.

Il sottosegretario Vincenzo SCOTTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Fiamma NIRENSTEIN, *presidente*, replicando, si dichiara soddisfatta per la preoccupazione espressa dal Governo, ma lamenta il fatto che nella comunità internazionale permanga nei confronti della Siria un atteggiamento ancora aperto ad attribuirle ipotetiche capacità salvifiche, mentre invece quel regime si caratterizza per una spietata violenza e per il sostegno alle organizzazioni terroristiche. Ricordando come la Siria sia un perno decisivo per l'influenza regionale dell'Iran, anche in virtù del traffico di armi, auspica che l'Italia sia capofila di una strenua opposizione all'eventualità che la Siria stessa possa entrare a far parte del Consiglio per i diritti umani dell'ONU.

Dichiara quindi concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.50.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 4 maggio 2011. — Presidenza del vicepresidente Fiamma NIRENSTEIN. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Luigi Casero.

La seduta comincia alle 14.50.

5-04529 Barbi: Sull'introduzione di una tassa sulle transazioni finanziarie internazionali (TTF).

Il sottosegretario Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato, ribadendo in conclusione che il principio generale valido per ogni forma di tassazione è quello di evitare comportamenti elusivi che portino ad una perdita di gettito. In sede europea si sta quindi manifestando, dopo la crisi del 2008, una volontà maggioritaria per un sistema di tassazione atto a contrastare le speculazioni finanziarie, rite-

nendo tuttavia opportuna un'intesa a livello globale. Sottolinea infine che il Governo italiano condivide tale impostazione ed intende adottare una posizione attiva al riguardo (*vedi allegato 2*).

Mario BARBI (PD), replicando, manifesta in primo luogo apprezzamento per la presenza del sottosegretario Casero che dimostra l'attenzione del Governo per i temi trattati ed assicura la necessaria competenza. Rileva inoltre positivamente che non vi è preclusione verso strumenti di tassazione per contrastare le speculazioni finanziarie che sono state una delle cause della crisi del 2008-2009.

Manifesta invece qualche riserva per il fatto che la risposta del rappresentante del Governo appare concentrata più sulle azioni condotte da altri soggetti, come se il nostro Paese non potesse svolgere un ruolo attivo rispetto alle iniziative da assumere, ritenendo comunque che sarebbe un primo risultato positivo varare la tassazione almeno a livello europeo.

Intende infine sottolineare che il fatto che in Italia non sia stato necessario assumere iniziative di ampia portata per il salvataggio del sistema bancario non abbia rilevanza rispetto alle questioni sollevate con l'interrogazione in oggetto. Ricorda infatti che tutte le iniziative adottate a livello parlamentare hanno avuto come oggetto il contrasto dell'attività speculative e la conseguente utilizzazione delle risorse reperite attraverso nuove forme di tassazione a favore della cooperazione allo sviluppo, non chiamando pertanto in causa il sistema bancario nel suo complesso.

5-04508 Mecacci: Sulle conseguenze della sospensione del Trattato con la Libia in materia finanziaria e fiscale.

Il sottosegretario Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei

termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Matteo MECACCI (PD), si dichiara insoddisfatto della risposta ricevuta, che conferma, a suo avviso, la confusione del Governo, sia su quanto sta accadendo in Libia, come dimostrato dalla vicenda delle mozioni appena votate in Assemblea, sia sulla vigenza del Trattato di amicizia tra l'Italia e la Libia.

Ritiene che occorra una gestione più trasparente delle risorse derivanti dall'aumento dell'aliquota IRES per le imprese petrolifere previsto dalla legge di ratifica del Trattato, diffondendo i dati circa le imprese con le quali si sono assunte eventuali obbligazioni contrattuali. In ogni caso, a suo avviso, sarebbe inopportuno accantonare tali risorse, anche alla luce delle difficoltà in cui si trovano molte imprese italiane che operavano in Libia, anche al di fuori dell'applicazione del Trattato, e di altre esigenze importanti come quelle della cooperazione allo sviluppo, che sarebbero meritevoli di sostegno finanziario. Auspica pertanto l'adozione di provvedimenti legislativi per l'utilizzo di tali risorse.

Fiamma NIRENSTEIN, *presidente*, nel dichiarare concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno, avverte che l'interrogazione 5-04267 Fiano sarà svolta in altra seduta, in quanto il Governo ne ha chiesto il differimento al fine di conseguire tutti i necessari elementi di risposta.

La seduta termina alle 15.10.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 4 maggio 2011. — Presidenza del vicepresidente Fiamma NIRENSTEIN.

La seduta comincia alle 15.10.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar, fatto a Doha il 14 gennaio 2007.

C. 4248 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 13 aprile 2011.

Fiamma NIRENSTEIN, *presidente*, avverte che è pervenuto il parere favorevole delle Commissioni Affari costituzionali, Bilancio e Cultura.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Corsini, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Fiamma NIRENSTEIN, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Libano per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Beirut il 22 novembre 2000.

C. 4249 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 13 aprile 2011.

Fiamma NIRENSTEIN, *presidente*, avverte che è pervenuto il parere favorevole delle Commissioni Affari costituzionali, Bilancio e Finanze.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il man-

dato al relatore, il presidente Stefani, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Fiamma NIRENSTEIN, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Oslo sulla messa al bando delle munizioni a grappolo, fatta a Dublino il 30 maggio 2008, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.

C. 4193 Governo, approvato dal Senato, C. 3716 Sarubbi e C. 3771 Di Stanislao.

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 6 aprile 2011.

Fiamma NIRENSTEIN, *presidente*, avverte che è pervenuto il parere favorevole delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Difesa, Bilancio ed Attività produttive.

Franco NARDUCCI (PD), *relatore*, ritiene che il provvedimento potrà essere approvato al più presto, grazie alla sensibilità dei colleghi che hanno accettato di rifondere in un ordine del giorno le proposte emendative già presentate in Commissione.

Marco ZACCHERA (PdL), nel ricordare l'impegno da lui svolto su tale materia nella precedente legislatura, auspica che i gruppi di maggioranza e di opposizione possano sottoscrivere insieme l'ordine del giorno preannunciato dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Narducci, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Fiamma NIRENSTEIN, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 15.15.

**INCONTRI CON DELEGAZIONI
DI PARLAMENTI STRANIERI**

Mercoledì 4 maggio 2011.

Incontro con il Presidente della Camera dei rappresentanti del Regno hashemita di Giordania, Faisal Al Fayezi.

L'incontro informale si è svolto dalle 15.15 alle 15.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.55 alle 16.

ALLEGATO 1

5-04691 Nirenstein: Sui recenti sviluppi della situazione in Siria.**TESTO DELLA RISPOSTA**

I tragici eventi delle ultime settimane in Siria, che hanno visto l'uccisione di circa 500 oppositori e l'intervento delle forze di sicurezza in diverse città del Paese dimostrano le difficoltà del Governo siriano ad abbandonare la logica della repressione e avviarsi sulla strada delle riforme auspiccate.

Nonostante i proclami al riguardo e V approvazione di alcune misure positive (in particolare, la revoca della legge sullo stato di emergenza e l'abolizione della Corte Suprema per la sicurezza dello Stato), tali aperture non sembrano per il momento aver influito sull'atteggiamento degli apparati di sicurezza. La situazione in Siria sta diventando, infatti, sempre più insostenibile, sia per l'opinione pubblica internazionale che per quella siriana.

In un simile contesto, l'Italia ha concordato con i suoi *partner* europei, lo scorso 29 aprile, l'avvio di specifiche misure volte ad imprimere una crescente pressione sulle autorità siriane. Questa decisione è stata resa pubblica con una dichiarazione dell'Alto Rappresentante. La Signora Ashton ha espresso la profonda preoccupazione della UE circa l'evoluzione della situazione in Siria, una forte condanna della violenza sui manifestanti e del crescente numero di vittime. La UE ha chiesto alle autorità siriane di astenersi dall'uso della forza e di rispondere alle legittime aspirazioni del popolo avviando rapidamente un processo concreto di riforme. È stata anche reiterata la richiesta di rilascio immediato dei prigionieri politici e dei difensori dei diritti umani.

Come annunciato dall'Alto Rappresentante Ashton, l'Unione Europea ha avviato

le procedure interne necessarie ad attuare un embargo sulla vendita di armi e di equipaggiamenti utilizzabili a fini repressivi, e sta attualmente predisponendo mirate misure restrittive individuali di divieto di ingresso e congelamento dei beni (*travel ban* e *asset freeze*), in modo da esercitare ulteriori pressioni affinché le autorità si conformino ai propri obblighi in termini di rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Abbiamo inoltre concordato con i nostri *partner* UE di intraprendere una verifica complessiva della nostra cooperazione con la Siria, sottolineando tuttavia la necessità che tali misure non abbiano ricadute negative a danno della popolazione.

L'adozione di queste misure fa seguito ad un'intensa attività diplomatica da parte dell'Italia, che ha convocato nuovamente l'Ambasciatore siriano il 27 aprile, di comune accordo con gli altri Paesi Quint, per veicolare un messaggio di estrema preoccupazione per l'*escalation* violenta intrapresa dal governo siriano, nonostante i ripetuti passi intrapresi a livello europeo nelle scorse settimane.

Siamo consapevoli di come la Siria sia un attore di importanza fondamentale per la stabilità regionale, ed è necessario continuare a monitorare la situazione con grande attenzione, in quanto la crisi potrebbe espandersi ai Paesi vicini. È quindi necessario proseguire con l'invio di decisi segnali alla *leadership* siriana, senza tuttavia chiudere ogni possibilità per le autorità di avviare un processo di riforme effettivo.

Quanto al Consiglio di Sicurezza ONU, esso si è riunito – come ricorda l'Onore-

vole interrogante – il 27 aprile per discutere del deterioramento della situazione in Siria. I quattro Paesi europei presenti in Consiglio avevano predisposto una dichiarazione di condanna delle violazioni dei diritti umani da parte delle autorità siriane. La seduta ha però confermato la distanza con i BRICS, riluttanti a prendere una posizione di netta condanna pubblica.

L'Italia ha sostenuto con forza l'adozione, lo scorso 29 aprile, della Risoluzione del Consiglio Diritti Umani sulla Siria. Un risultato importante. La risoluzione contiene innanzitutto una ferma condanna per le violenze contro i manifestanti e un appello alla cessazione della repressione. Oltre ad un riferimento indiretto all'inopportunità della candidatura

siriana alle prossime elezioni per il Consiglio, il testo prevede anche la richiesta di invio urgente di una missione dell'Alto Commissariato per i Diritti Umani per un'indagine sulle violazioni avvenute con la successiva presentazione di un rapporto alla sessione di giugno. La risoluzione, frutto di una sessione speciale dedicata alla Siria, è stata approvata a maggioranza con 26 voti favorevoli, 7 astensioni e 9 contrari (tra questi ultimi Cina e Russia, mentre diversi paesi arabi si sono assentati al momento del voto).

L'Italia continuerà naturalmente a sostenere con convinzione le iniziative multilaterali in ambito ONU per garantire la tutela dei diritti umani e delle aspirazioni democratiche del popolo siriano.

ALLEGATO 2

5-04529 Barbi: Sull'introduzione di una tassa sulle transazioni finanziarie internazionali (TTF).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame si chiede di conoscere quale sia la posizione espressa dal Governo italiano nei recenti vertici intergovernativi europei circa la proposta di istituire, a livello europeo, una tassa sulle transazioni finanziarie, e quali siano le relative iniziative da assumere in futuro a sostegno di tale misura sia in ambito europeo sia nelle sedi internazionali.

Gli Onorevoli interroganti richiamano alcuni passaggi politici in ambito comunitario, quali le recenti Conclusioni dell'11 marzo 2011 dei Capi di Stato e di Governo della zona Euro, con le quali è stato convenuto che «...l'introduzione di una tassa sulle operazioni finanziarie debba essere esaminata e sviluppata ulteriormente a livello di zona euro, di EU e internazionale», nonché la risoluzione dell'8 marzo 2011, con la quale il Parlamento europeo ha chiesto l'introduzione di una tassa sulle transazioni finanziarie.

Richiamano altresì l'impegno assunto dalla Commissione Europea di adottare entro l'estate 2011 un rapporto sulla tassazione del settore finanziario che dovrebbe costituire la base su cui attuare le procedure per introdurre la Tassa sulle Transazioni Finanziarie (TTF).

In risposta, occorre in primo luogo rappresentare che l'iniziativa richiamata con l'interrogazione in esame si inserisce nel dibattito avviato nel 2010 – non solo in ambito comunitario – diretto a individuare una forma di contributo del settore privato ai costi della crisi ed alla raccolta di fondi per la fase di uscita dalla stessa, nonché per il consolidamento delle finanze pubbliche.

A questo proposito è importante segnalare che in Italia il settore bancario non è stato direttamente sussidiato in conseguenza della crisi finanziaria (con l'eccezione dell'emissione dei cosiddetti «Tremonti bonds»), come invece accaduto in altri Stati membri, alcuni dei quali sono tra i fautori dell'introduzione dell'imposta in questione (Germania e Francia).

Sul piano più strettamente comunitario l'avvio dell'iniziativa è riconducibile all'adozione nell'aprile 2010 da parte della Commissione Europea della Comunicazione *Innovative financing at global level* che ha individuato una serie di strumenti, alternativi tra loro, diretti a superare la crisi del settore finanziario ed a consentire il «consolidamento» delle finanze pubbliche.

Gli strumenti individuati sono la *Financial Transaction Tax* (FTT) – cui fanno riferimento gli Onorevoli interroganti – e la *Financial Activities Tax* (FAT), che si configura come un prelievo aggiuntivo sul settore finanziario. Tale ultima forma di imposizione appartiene alla categoria delle imposte dirette la cui base imponibile è rappresentata dai profitti e dalle retribuzioni erogate dalle istituzioni finanziarie e, in questo senso, come espressamente riconosciuto dalla Commissione Europea nella Comunicazione del 2010, è strutturalmente riconducibile all'Irap italiana.

La *Financial Transaction Tax* si configura come un'imposta indiretta ed ha come base imponibile i trasferimenti di attività finanziarie il cui antecedente storico è da

ricondurre alla cosiddetta « *Tobin Tax* », peraltro concepita a suo tempo come tassazione delle transazioni in valuta.

Questa tipologia di imposta, oltre a perseguire la finalità di ricondurre le istituzioni finanziarie a comportamenti considerati più economicamente sostenibili (obiettivo peraltro perseguibile anche tramite una migliore regolamentazione dei mercati finanziari), tende altresì ad assicurare un gettito aggiuntivo.

Tale gettito è funzionale al riequilibrio dei bilanci pubblici, gravati, per alcuni Paesi, anche dalle spese sostenute per supportare i settori in difficoltà a causa della crisi, che hanno maggiormente beneficiato dell'intervento pubblico.

All'iniziativa della Commissione Europea dell'aprile 2010 ha corrisposto il Consiglio Europeo dell'ottobre dello stesso anno, che ha dato mandato al Consiglio Ecofin di approfondire le possibili nuove forme di tassazione del settore finanziario.

Da questa sede la discussione è stata rimessa al tavolo tecnico presso il Gruppo di lavoro di alto livello per le politiche fiscali, a partire dal dicembre 2010.

Già in questo primo incontro tecnico è emersa la circostanza che fintantoché l'esecutivo comunitario non avrà adottato l'*impact assessment* elaborato dai Servizi comunitari della DG-Taxud – concernente l'analisi giuridico-economica della convenienza ad introdurre uno strumento di tassazione piuttosto che un altro – l'esame comunitario della materia in questione non sarà suscettibile di sviluppi di rilievo.

Sul piano strettamente tecnico si ritiene che, da parte della Commissione, debba essere comunque approfondito l'esame dell'impatto dell'imposta sulle transazioni finanziarie rispetto all'articolo 63 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea sulla libera circolazione dei capitali, nonché con riguardo alla direttiva sulla raccolta di capitali la n. 2008/7/CE del 12 febbraio 2008 (la cosiddetta *capital duty*) il cui approccio è, invece, nel senso di eliminare – gradualmente – l'imposizione sulle transazioni da essa considerate.

In occasione dello studio di impatto in questione, l'Esecutivo Comunitario dovrà inoltre fornire elementi di valutazione in ordine all'individuazione della base imponibile della TTF, ovvero se sia preferibile una base imponibile « ristretta » rispetto all'ipotesi di una base « ampia ». Accedendo a quest'ultima ipotesi potrebbero essere evitati fenomeni di « ingegnerizzazione finanziaria » diretti ad eludere l'imposta sulle transazioni.

Infine dall'*impact assessment* della Commissione, proprio con particolare riferimento all'imposta evocata dagli Onorevoli interroganti, dovranno rinvenirsi le risultanze sull'effettiva incidenza della FTT sulle banche, nonché l'analisi sui rischi di de-localizzazione delle transazioni qualora l'imposta in argomento sia applicata su scala europea e non anche mondiale.

Si fa altresì presente che il Consiglio Ecofin del 17 novembre 2010, concordando gli orientamenti per i lavori futuri sulle proposte di direttiva e di regolamento sul trattamento IVA dei servizi finanziari e assicurativi, in discussione dalla fine 2007 in considerazione della crisi finanziaria, ha ritenuto opportuno creare un collegamento con le altre proposte sulla tassazione del settore finanziario, rispetto ai carichi fiscali complessivi che gravano sul settore e alla definizione di un quadro normativo rafforzato in materia finanziaria.

In tal senso, è nel descritto ampio contesto di lavori comunitari, all'interno del quale sono in corso di esame varie opzioni (non solo quella di una Tassa sulle Transazioni Finanziarie), che dovranno essere inserite le recenti Conclusioni dei Capi di Stato e di Governo del marzo 2011.

Si segnala comunque che solo con l'adozione dell'*impact assessment* da parte della Commissione Europea gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria avranno elementi di valutazione sulla cui base sarà possibile esprimere orientamenti concreti in ordine alla problematica in questione.

ALLEGATO 3

5-04508 Mecacci: Sulle conseguenze della sospensione del Trattato con la Libia in materia fiscale e finanziaria**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, gli Onorevoli interroganti chiedono, in particolare, chiarimenti in merito agli effetti sul bilancio dello Stato derivanti dalla sospensione *de jure* del Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione con la Libia, a seguito dell'adozione della risoluzione 1973/2011 del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

In proposito, si rappresenta quanto segue. Gli effetti finanziari della legge di ratifica n. 7/2009 del Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione tra la Repubblica italiana e la Grande Giamahiria araba libica popolare socialista sono contemplati, a legislazione vigente, nel bilancio pluriennale dello Stato, sia per quanto riguarda gli oneri, sia per la relativa copertura mediante l'utilizzo delle maggiori entrate derivanti dall'addizionale all'imposta sul reddito delle società a ciò finalizzata.

Il venir meno dell'efficacia del Trattato non determina automaticamente l'annullamento delle clausole finanziarie, ove non intervenga una apposita disposizione normativa volta a ridurre l'aliquota IRES e le

rispettive finalità di spesa. Tali finalità, presentano peraltro natura ultrannuale e possono già aver dato luogo a diritti soggettivi e ad impegni pluriennali nell'arco temporale relativo all'intera durata di vigenza del Trattato.

In merito all'effettiva sospensione del Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione con la Libia, il Ministero degli affari esteri ha fatto presente che l'articolo 103 della Carta dell'ONU afferma la prevalenza degli obblighi dello Statuto delle Nazioni Unite su quelli assunti dagli Stati membri con qualsiasi altro accordo internazionale. L'Italia è tenuta ad adempiere a decisioni vincolanti del Consiglio di sicurezza.

Ne discende la sospensione di diritto, automatica degli obblighi del Trattato bilaterale, la cui applicazione sarebbe in contrasto con la risoluzione 1973 delle Nazioni Unite.

Tale interpretazione, del resto, è desumibile dallo stesso Trattato italo-libico che riconosce la centralità delle Nazioni Unite e impegna le parti al rispetto della legalità internazionale.